

Alla cortese attenzione del

Presidente On. Renata Polverini
nella funzione di Commissario ad acta per la
Sanità

Prof. Giuseppe Antonio Spata
nella funzione di sub-Commissario ad acta
per la Sanità

On. Alessandra Mandarelli
Presidente XIII Commissione Consiliare –
Sanità

Prot.: 12/11 P

Oggetto: obiezioni al Decreto n. 40 del 10 giugno 2011

Roma, 5 lug. 11

Avendo preso visione dell'Atto di indirizzo per l'adozione dell'atto di autonomia aziendale delle aziende sanitarie della Regione Lazio (Decreto 40 del 10 giugno 2011), le scriventi associazioni sono costrette a rilevare la mancata applicazione di quanto previsto dalla legge 251/00.

La scelta di prevedere un unico servizio (art. 15 comma 15.7) per le 4 aree sanitarie (infermieristica-ostetrica, tecnica, riabilitativa e prevenzione) lede l'autonomia e la qualificazione delle diverse competenze professionali, disconoscendo la valorizzazione delle funzioni e del ruolo delle professioni sanitarie nel contribuire alla realizzazione del diritto alla salute.

La Regione Lazio, già dall'anno 2006, a seguito di accordo condiviso con tutte le OO.SS. della dirigenza medica e sanitaria, ha dato applicazione alla legge 251/00 prevedendo la

costituzione di cinque servizi distinti, quali strutture dirigenziali - semplici o complesse a seconda delle dimensioni - uno per ciascuna area professionale (infermieristica-ostetrica, tecnico-sanitaria, riabilitazione, prevenzione, assistenti sociali), incentivando ed estendendo il conferimento diretto di responsabilità, come previsto dagli artt. 1, 2, 3 e 4 della suddetta Legge, per le distinte aree di competenza.

Le specificità espresse da ciascuna area professionale non consentono ad un dirigente unico la corretta gestione di tutte le componenti riunite in un unico servizio, come è stato correttamente espresso dal legislatore prevedendo l'istituzione di servizi distinti.

Si ricorda inoltre che la nomina dei dirigenti dei servizi previsti dalla L. 251/2000 è oggi regolata dalla normativa concorsuale (D.P.C.M. del 25 gennaio 2008 che rende esecutivo l'Accordo, raggiunto in Conferenza Stato Regioni il 15 novembre 2007, concernente la disciplina per l'accesso alla qualifica unica di dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione ostetrica) rendendo inutilizzabile l'art. 7 della L. 251/2000 previsto quale norma transitoria.

Alla luce delle considerazioni espresse, le scriventi associazioni chiedono un'audizione urgente con le S.V per poter approfondire attentamente la problematica.

In attesa di un sollecito riscontro si inviano distinti saluti.

Dr.ssa Paola Caruso – Presidente **AIFI LAZIO** - Associazione Italiana Fisioterapisti Regione Lazio

Dr. Vittorio Di Nucci – Presidente **AITeP** – Associazione Italiana Tecnici della Prevenzione

Dr.ssa Anna Giulia De Cagno – Presidente **ARLL** – Associazione Regionale Logopedisti Lazio

Dr.ssa Monica Mei – Presidente **ANTeL Regione Lazio** – Associazione Italiana Tecnici Sanitari di Laboratorio Biomedico Regione Lazio

Dr.ssa Linda Passaro – Consiglio Direttivo **AIP** – Associazione Italiana Podologi

Dr.ssa Barbara Aloisio – Presidente **ANEP** Lazio – Associazione Nazionale Educatori Professionali Regione Lazio

Dr.ssa Lucia Scarpellini – Gruppo Coordinamento Regione Lazio **ANUPI** – Associazione Nazionale Unitaria Psicomotricisti e Terapisti della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva Italiani

Dr. Cesare Proietti – Coordinatore Collegi del Lazio **TSRM** – Tecnici Sanitari di Radiologia Medica